Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 148 VENERDÌ 2 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni e pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

L'anticipo dell'ora e le sue conseguenze.

Domani dunque, invecchieremo improvvisamente di un'ora.

L'anticipo di 60 minuti primi sull'ora legale, per il suo annuncio soltanto, ha avuto subito un ottimo effetto. Questo ha distratto un po' la gente da malinconici pensieri: ha dato tregua alle esercitazioni strategiche... fuori zona di guerra; ha ravvivati i discorsi di famiglia.

Non è proprio il caso di prendere la cosa in eroico — dice la Gazzetta di Venezia — Avremo le nuove giornate in grigio verde: ecco tutto. Si tratta di un provvedimento di guerra, di uno dei molti artifizi, coi quali si vuol aiutare di lunga mano l'economia nazionale. Gli artifizi sono deformazioni del giusto equilibrio delle cose, si sa bene: ma in periodi di crisi non si può ricercare la pietra filosofale dell'ottimo assoluto.

Ebbene, domenica mattina ci ritroveremo invecchiati di un'ora.

Se ne dorranno a preferenza la nostre gentili lettrici. Ma non se ne dolgano troppo: avranno per intanto la consolazione di «parere» più giovani — argomento in cui il «parere» non è cosa di nulla; — più tardi ad un decreto poco amico delle signore seguirà un Decreto più galante, che le farà ufficialmente più giovani».

Nell'adottare il nuovo provvedimento il nostro paese segue l'esempio della Germania, dell'Austria, della Svezia, della Danimarca dell'Inghilterra, e di alcuni Stati dell'Australia e del Canadà. Però va ricordato che il vero padre di questa idea fu Beniamino Franklin, il quale espose il progetto di anticipare l'ora, durante la bella stagione — per limitare il consumo della luce artificiale — sin da quando era ambasciatore americano nella capitale francese.

Franklin a parte, rimane dunque inteso che alla mezzanotte di sabato tutti i nostri orologi dovranno segnare... il tocco preciso.

Un noto economista assicura che la riforma frutterà un milione di lire al giorno; milioni che, sotto la forma di carbone, petrolio, stearina ecc. vanno inutilmente in fumo senza beneficio di nessuno e con danno della economia nazionale, perchè è tutto oro che va all'estero per materie prime e per noli.

Non solo. Ma venne diggià constatato che il lavoro delle munizioni da guerra potendosi compiere nella maggior parte delle officine, nelle ore diurne, la produzione risultò migliore e maggiore perchè il lavoro degli operai è più proficuo alla luce naturale che in quella artificiale.

Arrecherà inconvenienti — diremo — personali, l'adozione — del resto ormai obbligatoria — del nuovo provvedimento?

Un concittadino egregio ci fa osservare che:

Gli astronomi sono in maggioranza contrari alla riforma che qualificano tra altro puerile, confusionaria e contraria alle leggi di natura; e i meteorologi osservano che essa male si presta in Italia in causa del clima caldo obbligando i lavoratori a riprendere il lavoro, dopo il pranzo, nel momento del massimo calore. Però si godrà un'ora di fresco al mattino.

Il pubblico dovrebbe poi andare a letto mentre il cielo è ancora chiaro e gli ambienti caldi.

I buoni borghesi si domandano poi perchè si va in cerca di un'ora di più in estate, quando ve ne sono già più di quante occorrono pei lavori e nulla si sa fare per l'inverno quando le ore mancano veramente?

Alcuni ci chiedono: quali saranno le conseguenze pratiche dell'anticipo? il pubblico vi si addatterà? Ritornando ai vantaggi, sembra che si otterrà qualcosa solo sulla fine d'agosto quando le sere cominceranno ad allungarsi e così ai primi di settembre ma poi verso la metà di questo mese le persone che si alzano presto troveranno l'oscurità al mattino. Nei mesi estivi egualmente il lavoro termina alle 18 mentre c'è il sole e quindi nulla vi è da guadagnare in questi mesi con la decretata riforma.

Tutti gli Impiegati Ferroviari e dello Stato dovranno per forza di cose uniformarsi al nuovo orario, mentre quelli appartenenti a servizi o industrie che hanno relazione con l'ora solare non potranno attenervisi, e il dissidio tra l'ora vera e l'ora artificiale potrà manifestarsi talvolta nella stessa famiglia tra membri appartenenti a differenti servizi.

Da quando c'è dato capire, l'accordo per il pranzo è già raggiunto. Gli stomaci in generale accettano «l'anticipo» tanto più che per le persone che possono, scaturisce la possibilità di schiacciarvi sopra un sonnellino.

E così da quanto sentiamo, ci si aggiusterà alla meglio alzandosi un po' prima, pranzando coll'ora nuova, riposando di più a metà giornata per andare a letto con l'ora vecchia!

Ed anche le campane dove il loro suono è permesso, si comporteranno allo stesso modo suonando mezzogiorno con l'anticipazione di un'ora mentre l'Ave sarà suonata con un ritardo di un'ora rispetto agli orologi.

Del resto, chi vivrà, vedrà... *x y*

In biblioteca

Libri d'attualità.

UGO MASOTTI — **Che cos'è l'Italia?** *Pagine di storia per i fanciulli delle terre redente.*

(Elio) — Nel titolo e nel sottotitolo di questo magnifico opuscoletto per le scuole redente sono, anche, comprese tutte le difficoltà incontrate e superate dall'autore, tutte le benemerenze da lui acquistate, e tutti i benefici effetti che certamente seguiranno alla pubblicazione.

Ognuno sa infatti quanto sia difficile e irto di responsabilità didattiche pedagogiche e morali lo scrivere per i fanciulli. Questo ceto di letto i richiede, per mille motivi, doti così eminenti e così speciali, che rendono estremamente cari i veri ed efficaci scrittori per l'infanzia: Chiarezza, candore, semplicità, esattezza; senza essere però disgiunte queste, da quelle virtù di stile, di lingua e di eleganza che impreziosiscono le prime.

Don Ugo Masotti, il giovine e patriottico sacerdote di Buia, è uno di questi rari scrittori. Il suo libretto «*Che cos'è l'Italia?*» è uno di quei libri che onorano l'autore e la sua piccola Patria; riempiono una lacuna — lacuna aperta adesso adesso dalle armi italiane nelle povere terre inaustriacate fino alla disperazione — e produranno certamente il più grande e benefico effetto nelle anime di quei bimbi disgraziati, raddrizzandone le cognizioni falsate indirizzandone le aspirazioni, e rinvigorendone gl'ideali.

La storia d'Italia nel libro di Don Masotti è, a grandi pennellate, compresa in sei capitoli; dei quali basta richiamare i titoli per comprenderne il contenuto: *1o Che cos'è l'Italia? 2o L'Italia sotto il giogo austriaco, 3.o Il Piemonte e la Casa Savoia, 4. Guerra dell'Indipendenza,* 1848-1849, 1859 1866-1870, *5. Le terre che aspettavano, 6. Il vostro dovere.*

La dicitura è chiara, limpida, qualche volta scintillante; la lingua pura; molti tratti sono pieni d'una commozione sentita, sentita dall'autore e sentita dai lettori.

Insomma è un bel lavoro; e io, mentre mi congratulo con Don Ugo Masotti per l'opera bella e buona che à fatto, auguro a tutti i bimbi, anche a quelli delle terre non redente, e ai loro maestri e genitori che leggano il volumetto... faranno a se stessi un gran bene!

Esso porta in fronte questa dedica: *Ai fanciulli — Delle Terre Redente — Perchè — Possano conoscere e amare — L'Italia — Che è loro Madre e Maestra.*

Buia, nell'anno della liberazione

D. U. M.

Cronaca Provinciale

Nel campo della viticoltura.
Sempre a proposito degli ibridi produttori diretti.

Riceviamo e pubblichiamo:

Vedo quanto scrive il cav. Coceani sull'«*Amico*» di domenica scorsa nei riguardi degli ibridi a produzione diretta.

Io non intendo già di polemizzare coll'egregio direttore del Consorzio Antifillosserico Friulano del quale riconosco e non da oggi la competenza in questioni viticole, ma però nemmeno posso rinunciare a quanto ho potuto acquisire colla modesta esperienza personale, a quello che ho veduto e controllato, che mi è stato riferito dalla viva voce dei viticoltori, a quanto in fine ho potuto comprendere, nei riguardi dell'ibridazione in generale e in particolare della vite, scorrendo pubblicazioni che trattano l'argomento.

Dicendo di alcune persone che a mia conoscenza si occupano in Friuli di esperienze intorno al valore colturale dei diversi ibridi a produzione diretta, era per me doveroso fare anche il nome del cav. Coceani.

Non ho detto nel passato, non dico al presente ai viticoltori: — piantate ibridi a tutto andare. — No, piuttosto dirò ancora una volta: attivate esperienze studiate il problema con serena obbiettività e finirete almeno lo credo col partecipare ai miei convincimenti. *l. l.*

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 31 maggio 1916)

Affari approvati

Arta: Domanda Della Schiava per acquisto legname del bosco comunale Costa Fusina.

Verzegnis: Utilizzazione di una fascia di bosco per costruzione di una strada militare.

Rigolato: Vendita piante.

Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto: Concorso per la strada militare del Monte Frest.

Claut: Vendita piante.

Sesto al Reghena: Compenso al segretario A. Venturini per compilazione consuntivi arretrati.

Montereale Cellina: Cessione terreno a Magris Luigi.

Tolmezzo: Cessione fondi usurpati in territorio di Casanova.

Mortegliano: Compenso al capoguardia Ferro Giovanni. — Sussidio all'Ufficio Provinciale del Lavoro, all'Ufficio di Collocamento e al Segretariato del popolo. — Aumento di stipendio e gratificazione allo scrivano cursore.

Resia: Gratificazione all'applicato di segreteria. — Strada Sesia-Resiutta; rinnovazione di prestito cambiario col signor Lettig.

Ravascletto: Utilizzazione piante martellate.

Cimolais: Assegno legname ai malghesi.

Morsano al Tagliamento: Contributo alla pesca di beneficenza.

Spilimbergo: Sussidio al Comitato della Croce Azzurra.

Pagnacco: Sussidio di L. 150 alla Società Operaia di M. S.

Ragogna: Sussidio di L. 20 ai danneggiati dall'incendio di Forni Avoltri.

Castions di strada: Idem.

Villa Santina deliberazione consiglio comunale per occupazione fondo ditta de Antoni.

Decisioni varie

Strada consorziale di Rive d'Azzida, manutenzione; mandato d'Ufficio a carico dei Comuni di San Pietro al Natisone, Drenchia, Grimacco, e Stregna. Ordine di pagamento.

Spedalità. Mandato d'Ufficio del Comune di Milano contro il Comune di Erto Casso. Ordina l'emissione del mandato. — Idem all'Ospedale di Venezia contro il Comune di San Pietro al Natisone. Ordina l'emissione del mandato.

Pinzano al Tagliamento: Ricorso del maestro A. Bandi per pagamento stipendio. Accoglie il ricorso.

Frisanco: Tariffa daziaria. Modifica d'ufficio.

Polcenigo: Bilancio 1916. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta con variazioni.

Mortegliano: Bilancio 1916 Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Pordenone: Tassa di famiglia; ricorsi; respinge in parte e ne accoglie alcuni.

Paluzza: Ricorso di Flora Maria e di Piazzotta Eloreano contro la tassa di famiglia. Accoglie in parte i ricorsi.

Affari rinviati

Forni Avoltri: Vendita piante.

Moggio: Regolamento per le guardie urbane

Sacile: Bilancio 1916.

Mortegliano: Nomina provvisoria di uno scrivano.

Clauzetto: Bilancio 1916

GEMONA

Simposio benefico. — 3. Il signor Giuseppe Purificato tenente del Commissariato, in occasione di un lieto simposio ha raccolto la somma di lire 20 che ha versato a beneficio dei bambini dell'Asilo Modesti - Baldissera, per acquisto grembiulini.

L'atto gentile e benefico del simpaticissimo ufficiale merita di essere segnalato. L'amministrazione dell'asilo ringrazia sentitamente

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una raccomandazione

Si raccomanda vivamente alle autorità locali di vigilare scrupolosamente affinchè gli spazzini comunali tengano un po' più pulite tutte le vie specie le centrali e di conformarsi alle disposizioni emanate dal Comando della Piazza forte del Medio e Basso Tagliamento riguardanti l'igiene; non aspettando in pieno giorno di spazzare e raccogliere le immondizie sollevando nuvole di polvere a danno della salute pubblica.

Raccomandiamo la pulizia e la disinfezione dei monumenti vespasiani, di provvedere una buona volta alla costruzione di qualche cesso pubblico tanto necessario per togliere quegli sconci che ora più che mai si vedono lungo i viali inconvenienti che non torna certo a onore d'una cittadina friulana!

Osservai anche che da parecchio tempo sia nel piazzale della stazione, sia nel pubblico giardino alla Madonna di Rosa, i sedili di pietra, per vandalismo, vennero abbattuti, ma ancora non si è pensato a rimetterli nello stato primitivo.

Ora poi che i nostri paesi sono frequentati dalla truppa, sarebbe necessario aumentare il numero di tali sedili, mettendone qualcuno lungo il viale Madonna di Rosa, via dell'Ospedale ed in altri luoghi di passeggio.

Per quanto riguarda la pulizia, il Comune non ha nulla da spendere in più di ciò che fu approvato nel bilancio ma semplicemente di vigilare perchè i salariati facciano il loro dovere.

Ciò che si domanda inoltre è necessario e il comune verrebbe a soddisfare al sentito bisogno ed al lamentato reclamo dei cittadini, con una spesa lievissima.

Confidiamo perciò che il nostro desiderio, che è di tutti, venga sollecitamente esaudito.

Movimento d'impiegati giudiziari. — Il signor Corazza, che da oltre un anno reggeva con amore e capacità la Cancelleria della Pretura di S. Vito, venne chiamato alla Cancelleria del Tribunale di Udine, e ora giunse tra noi quale cancelliere, il signor Giovanni Da Re.

Ai signori Corazza vada il saluto della cittadinanza e l'augurio di brillante carriera e al sig. Da Re, il benvenuto cordiale.

In seguito alla morte dell'ufficiale giudiziario sig. Pietro Cortese fu chiamato a reggere tale ufficio il signor Umberto Lanzi già ufficiale giud. alla R. Pretura di Spilimbergo.

Anche il sig. Lanzi diamo il benvenuto.

TARCENTO

Comitato d'azione Civile

Spigolando nella relazione diramata dal Comitato di Assistenza piace rilevare che il Comitato durante un'azione scorsa ha presa l'iniziativa per offrire ai soldati di questo Ospedale o convalescenziario il pacco natalizio, quale tributo gentile d'affetto e riconoscenza. Hanno contribuito all'iniziativa: comm. Primo Bonacossa coi commercianti L. 100, le recite di beneficenza pro Filarmonica e Pacco con L. 155. La signora Olga Camavitto N. 150 pacchi; la spesa totale è stata di L. 708,75; le entrate destinate a questo scopo speciale Lire 397.40, sopperendo per L. 311.35 la Cassa generale del Comitato.

Il dono distribuito dalle mani gentili delle nostre signore e signorine, venne assai gradito.

Il Comitato Femminile aggregato anche durante questo periodo ha spiegata la più encomiabile attività.

L'Ufficio diretto dalla instancabile signora Eugenia Biaicari-Cremaschi, con il concorso delle altre brave signorine, è quotidianamente aperto alle domande ai bisogni delle famiglie, non solo del Comune ma anche dei paesi circonvicini. La raccolta e trasmissione delle notizie ha proceduto regolarmente. Indice eloquente del lavoro svolto è il protocollo asceso in questo 2o periodo dal N 770 al N 3762.

L'Ufficio ha pure coadiuvata la signorina Profess. sig.a Gisella Pontelli nel disbrigo delle pratiche di invio corrispondenza, pacchi e notizie ai prigionieri per il Comitato Distrettuale della Croce Rossa.

* * *

E' continuata, sempre sotto la solerte Presidenza della Gilda Benedetti, l'opera per fornire indumenti invernali ai soldati. Nessuna famiglia si è rivolta invano al Comitato. Vennero confezionati N. 1732 capi di indumenti di lana, distribuiti N. 1762. Sono stati spediti pacchi di indumenti N. 226. Inoltre il Comitato ha spediti N. 76 pacchi di carta da lettere e buste, gentilmente confezionati ed offerti dall'ing. cav. A. Zanoletti, a cui va data viva lode della iniziativa tanto accetta ai nostri soldati.

E' pure continuata la visita settimanale delle Signore all'Ospedale; le gentili visitatrici hanno portato al letto del dolore una buona parola di conforto e qualche gradito dono.

Una rappresentanza del Comitato non è mai mancata al pietoso ufficio di accompagnare all'estrema dimora le onorate salme dei nostri soldati decessi in questo Ospedale; e, per rendere l'estremo tributo più solenne, le Signore hanno anche offerto alla Direzione un drappo tricolore in cui avvolgere la bara.

Le sale di ritrovo di scrittura e lettura per soldati chiuse col diminuire dei convalescenti di Bulfons, si sono riaperte e sono frequentatissime ora dai soldati qui accampati. Sono 500 600 le presenze giornaliere, ciò che importa anche un notevole onere finanziario, al quale il Comitato spera di poter continuare a sopperire.

RIVOLTO

Trasferimento L'egregio prof. dott. Augusto Coppari, capitano dal in questi giorni è stato trasferito altrove. L'accompagna il saluto augurale e la stima dei benesi tutti che poterono apprezzare le sue doti.

Funerali. Con largo concorso di popolo l'altro ieri fu accompagnata all'estrema dimora la sig. Maria Tabacco Biasutti moglie del sig. Santo Biasutti consigliere com. La bara era portata da amiche dell'estinta.

Alla famiglia condoglianze.

CIVIDALE

Non dispersi ma prigionieri — Per il tramite della Croce Rossa, le Autorità austriache fanno sapere che si trovano prigionieri di guerra e non dispersi come sembrava Dini Giuseppe caporale nel... fanteria della classe 1885 internato a Mauthausen, e Sirch Pasquale del... fanteria della classe 1892 internato a Bolzano.

Le vittime dei camion — Nella frazione di Rubignacco questa mattina una sciagura ha funestato la famiglia del Villico Cartellani Antonio. Un suo figlio di anni 7 mentre usciva sulla strada da una casa, fu colpito in pieno da un camion che sopraggiungeva.

Il povero fanciullo non diede un grido! la macchina istantaneamente si fermò ed il bambino venne subito dai presenti e dai macchinisti stessi raccolto e trasportato nel vicino ospedale militare del Seminario dove poco tempo dopo il disgraziato bambino spirava.

L. 450 sparite. — Sono or ora arrivato dalla fronte dopo essere stato a lavorare, e fin poco tempo fa li tenevo in tasca... Così si esprimeva piangendo un giovanotto dall'accento toscano, attorniato da un grande bossolo di gente che lo contornava commiserando l'accaduto.

Teneva con sè L. 450 frutto dei suoi lavori; se li vide in un momento sparire senza poter dare indicazione precise sul furto.

Piangeva disperatamente appoggiato ai suoi bauli. I R. R. Carabinieri iniziarono le ricerche fino ad ora infruttuose.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra.

Ieri seguì l'udienza nel nostro tribunale di guerra. Il soldato Cavagliato Antonio per fu condannato ad un anno di reclusione militare.

Il soldato Albarin Edoardo, per fu condannato a 7 anni.

Il soldato Guglielmo Vincenzo imputato di fu assolto perchè il fatto da lui compiuto non costituiva reato.

In Pretura

(Udienza 29 Maggio).

Funge da Pretore il dott. Tommasi, Ufficiale Giud L. Giotti.

Compariscono come imputati Lessanutti Edoardo, Vidoni Lucia coniugi, e Lessanutti Luigi, figlio, da Tolmezzo, per ingiurie e minaccie a danno del signore Barei Giuseppe pure di Tolmezzo, furono condannati i due primi a L. 30 di ammenda caduno, revocando quanto al primo la sospensione della condanna di due mesi a giorni 20 di reclusione per lesioni di cui la sentenza 2 Dicembre 1915 del locale Tribunale.

Lessanutti Edoardo di Tolmezzo, suddetto, per ingiurie ad una guardia carceraria si busca altre L. 20 di ammenda.

Donada Adele di Villa Santina, per avere detto a due guardie di Finanza, mascalzoni e farabutti ecc. si busca giorni 20 di reclusione, col perdono, e spese.

Pecoraro Romana da Tolmezzo, per furto legna da fuoco si accontenta con tre giorni di reclusione.

Raiais Enrico da Tolmezzo, per avere affidato un cavallo ad uno inesperto si busca 8 giorni di arresto e giorni 5 di sospensione dal mestiere, col perdono, ma colle spese.

SACILE

Annega, 31. — Verso le quindici di oggi veniva trovato un cadavere nelle acque della Paisa ad un chilometro e mezzo da qui.

L'annegato, certo Cesa Giovanni di anni 16 di Matteo mezzadro del sig. Odoardo Camilotti, dimorante il località Malvignù, si scorgeva perfettamente, alla profondità di circa tre metri, completamente ignudo.

Alla destra del fiume presso il nuovo ponte della costruenda Pedemontana si rinvennero le sue vesti, ciò che sul tavolo.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 106

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

XXV.

La generosità dello schiavo negro

Le anime veramente grandi, si rivelano nei grandi avvenimenti. Fatima non si lasciò vincere dal terrore, nè si lasciò scoraggiare dalle difficoltà della situazione. Ella sapeva bene, che la legge, velata dal fanatismo, di quell'epoca, avrebbe gettato ciecamente su lei la responsabilità del sangue sparso e dei delitti ch'erano stati commessi.

Con sangue freddo e coraggio si può operare molto in poche ore, e Fatima non lo ignorava. Salvare le sue ricchezze e sviare da sè le traccie che avrebbero potuto comprometterla, erano gli intenti che si proponeva.

Poco ambiziosa per natura, la felicità per lei consisteva nella pace domestica.

E' vero che, per raggiungere i suoi scopi, per uscire dalla posizione in cui la sua nascita l'aveva collocata, si era sparso sangue, ma sangue impuro, e molto più ne sarebbe corso qualora si fosse voluto riconquistare il trono dei suoi maggiori.

La sua coscienza pertanto era tranquilla. Gli ambiziosi, che la circondavano, erano stati tolti di mezzo e la provvidenza, che protegge sempre la virtù, aveva conceduto ch'ella uccisse pura da quella ventina di delitti e di tradimenti.

Alì Pascià era la figura sinistra che appariva prima d'ogni altra su quel fondo minaccioso. Se Fatima fosse stata inclinata al delitto, le sarebbe stato facile disfarsi di quell'uomo divenuto suo nemico irreconciliabile. Però spontanea sorgeva la speranza che la legge avrebbe provveduto, e infatti Gil del Monte aveva detto: «Domani la giustizia busserà alla porta della vostra casa.»

Fatima andò alla camera dove giaceva il pirata, ma prima d'entrare osservò attraverso l'apertura della porta.

Il ferito, steso supino, sembrava assopito, mentre Agar lo contemplava attentamente.

La giovane lesse nello sguardo di quello schiavo un poema misterioso e brillante, che le ispirò un involontario sentimento di rispetto, mentre fino a quell'istante non avea scorto in lui che abbiezione e stupidezza.

Sapeva, è vero, dalla bocca di Alì, che il Nubio era molto istruito, ma avea creduto la di lui scienza circoscritta alla medicina; ed anche non ignorava che lo schiavo era capace di leggere negli astri il passaggio del tempo e delle stagioni, ma non avea mai pensato di trovare un essere privilegiato e grande, in quel figlio della disgrazia.

Di quando in quando, gli occhi di lui si chinavano sul volto di Alì Pascià colla sollecitudine di un medico che analizza i sintomi per giudicare sullo stato dell'infermo.

E quello sguardo brillante scintillava ora come l'espressione di un ricordo d'ira, ora si faceva triste come sotto l'impressione di un dolore, ed ora si rasserenava, esprimendo la tranquillità del coraggio che contrasta e domina i patimenti.

Però quello sguardo era imponente, maestoso, come quello d'un re, orgoglioso come quello di un capitano che rammenta le sue cento vittorie, fiero come quello di un uomo abituato a comandare e ad essere obbedito.

Fatima l'osservò per alcuni istanti, è ritiratasi quindi in punta di piedi al centro della stanza, esclamò dolcemente:

— Agar!

Al suono di queste parole ricomparve il negro incurvato, collo sguardo velato dalla solita stupida espressione, e colle braccia conserte.

Fatima si era seduta in un seggiolone, vicino al caminetto; il negro si tenne ad una distanza rispettosa, inchinandosi profondamente.

— Avvicinati — gli comandò la donna.

Lo schiavo obbedì.

— Siedi, — soggiunse, indicandogli il seggiolone che aveva in faccia.

Agar lasciò udire un debole suono gutturale.

— Siedi, te ne prego, — replicò Fatima con dolcezza.

Il negro girò attorno al tavolo, su quale si trovava l'occorrente per iscrivere, e prima di sedere s'inginocchiò e baciò l'abito della giovine.

Questa credette veder una lacrima in quegli occhi, sempre velati dalla loro stupida espressione.

Il negro sedette, e Fatima gli domandò:

— Alì-Pascià dorme?

L'interrogato fece un gesto affermativo.

— Ha peggiorato?

— No.

— Hai speranza di salvarlo?

— Sì.

— Potrebbe intraprendere un viaggio?

Agar fece un gesto di dubbio.

— E' necessario che io parta da Granata per le Alpujarras prima dell'alba, e se lo abbandono qui, domani sarà imprigionato.

Lo schiavo si spaventò.

— Dimmi, che posso fare di quell'uomo? — continuò Fatima, indicandogli la carta e il calamaio che erano sul tavolo.

Agar prese la penna e scrisse in arabo alcune linee, che porse alla giovane.

— «La ferita è pericolosa», — lesse Fatima. E che dobbiamo fare?

— Occorre una lettiga — scrisse Agar nuovamente, — e che il ferito sia portato da braccia umane.

— Non mancherà — rispose la donna.

— Ma sarà egli in grado di viaggiare in mare ed essere trasportato a Fez?

— Sarebbe necessaria una galera di gran carico, il movimento della quale non fosse troppo violento, e converrebbe attendere tempo favorevole.

— Sarà noleggiata la galera.

— E chi condurrà il ferito? — scrisse il negro.

— Tu.

— E tu che farai?

— Io parto per un'altra direzione.

— E conduci teco le tre sorelle? — scrisse Agar con mano tremante.

— No.

Il volto dello schiavo si annuvolò.

— Ho in mia mano — egli scrisse — la vita di quell'uomo e posso, se voglio, ucciderlo, e lo ucciderò, se non mi verrà indicato dove si trova Elvira.

dimostra come il povero giovine si fosse recato a prendere un bagno.

L'annegato era il superstite di sei fratelli, il penultimo dei quali, Giuseppe cadde combattendo il 20 novembre u. s.

Censimento, 31. — Il Municipio avverte il pubblico che, in seguito a ordine dell'autorità militare, procederà a un nuovo censimento del bestiame da macello e degli animali da tiro con relativi carri e finimenti tuttora disponibili nel comune.

E' perciò fatto obbligo a tutti i proprietari o detentori di detti animali e attrezzi, di denunciarli a questo ufficio nei giorni sottoindicati:

Venerdì 2 giugno 1916. Frazioni di San Giovanni del tempio, Villorba e Sacile centro.

Sabato 3 giugno. Frazioni di S. Michele, Ronche e Topaligo.

Domenica 4 giugno, Frazioni di Cavolano, S. Giovanni di Livenza e S. Odorico.

Chi mancherà all'obbligo della denuncia sarà punito con ammenda da 0 a lire 1000.

Ferito in guerra. — L'artigliere Poletto Virginio di Giacomo della classe 1896 della frazione di Caroiano, fu ferito al piede sinistro in un combattimento. Auguri di pronta e completa guarigione.

TARCENTO

Gradimento reale. — In occasione della festa nazionale, civile e militare commemorativa dell'anniversario della guerra il Sindaco spediva telegrammi augurali a S. M. il Re e ad Aquileia Romana.

Ecco ora la risposta reale:

Roma, 29. — I sentimenti di cui V. S. è stata interprete nel patriottico anniversario sono tornati ben graditi a S. M. il Re che vivamente ringrazia della gentile manifestazione.

Salandra.

Disgrazia mortale

L'altra sera, certo Lorenzo Pividori che era ubriaco fradicio, si sporse da una terrazza, per raccogliere dei fiori. Pendè l'equilibrio, e precipitò giù capofitto, battendo la testa sul selciato sottostante di tre metri. Il povero uomo restò morto sull'istante, per frattura del cranio.

S. DANIELE

Avviso interessante. — Perchè il pubblico possa regolarsi si fa noto che da oggi 1 giugno le farmacie, tutti i negozi di coloniali, chincaglierie, manifatture e ferramenta resteranno chiusi tutti i giorni dalle ore 12 alle ore 13 1|2 pom.

CODROIPO

Pro Croce Rossa. — 1 — B. — Il sig. Giuseppe Carlini e la sua signora, nella dolorosa ricorrenza del quattordicesimo anniversario della morte del loro caro Luciano hanno versato L. 100 a favore della Croce Rossa, per legare in perpetuo il nome del loro figliuolo alla umanitaria istituzione.

— In morte del signor Giuseppe Luraschi le sig.e Antonietta Venturini e Adele Forte hanno offerto L. 2 50 ciascuna a favore della Croce Rossa.

Vigilate costantemente i bimbi. — Agnoluzzi Assunta d'anni 2 1|2 di Goricizza, salita sopra una sedia per trastullo, accese uno zolfanello e la fiammella di questi intaccò le vesticciuole della bambina, bruciandole e cagionandole scottature di I.o e II.o grado.

Il nostro medico cav. Falcschini accorse a prestarle le prime cure, ma stante il caso grave si riservò la prognosi.

mente si scusa di non aver mandato i suoi rappresentanti e — contro verità — afferma nel telegramma che altre federazioni sono assenti e invece sono presenti.

L'on. Comandini riprova l'atteggiamento di Padova e rimette al Congresso la decisione sulla nomina del Consigliere.

L'assemblea constatato che pur essendo le federazioni tutte rappresentate — tranne una — il numero delle sezioni è però così esiguo — 17 in tutto — che non si può procedere alla nomina del Consigliere.

Delibera il rinvio. Piccinino ottiene che non si vada a sei mesi come avevano proposto gli amici del Consigliere cessante ma al luglio prossimo.

E l'on. Comandini acconsente. Resta solo a fissare il giorno e questo sarà compito della Commissione esecutiva.

Il prossimo Congresso è indetto a Rovigo.

L'on. Comandini saluta con altissime parole i congressisti, augura maggiore gloria all'Italia e tra la intensa commozione dei presenti ripete la chiusa della fulgida orazione romana che diede luogo a una dimostrazione indimenticabile per le vie della Capitale.

f. p.

Il Congresso Magistrale di oggi a Treviso.

L'on. Comandini plaude al Sindaco di Udine.

Treviso 31 maggio.

(Dal nostro inviato speciale)

L'on. Comandini è giunto stamani alle 10 a Treviso. Ha preso stanza ai Bagnoni. E' in divisa di ufficiale ed è fatto segno in città a vive dimostrazioni di simpatia.

Le sezioni di Vicenza, Verona e Padova sono in ritardo. Perchè? Lo saprete poi.

Treviso ha un aspetto festoso. Vi mostrano, ovunque andiate i segni della barbarie austriaca: portici e edifici e piazze danneggiate. Bene ha fatto il Comune — e l'esempio dovrebbe esser seguito da altri — a provvedere la città di rifugi, costruzioni apposite, come avancorpi nelle piazze e accosti ai portici.

Abbiamo trovato l'on. Comandini che leggeva l'ultimo volume di Pichard sull'istruzione primaria.

— Bisogna rialzare il morale di questa gente. Alcune sezioni dicono di non venire perchè sono sconvolte. Ma perdio! è questa la forza d'animo di chi deve infondere sicurezza e coraggio e certezza di vittoria nel popolo?

Vorrebbero il rappresentante del Consiglio per *referendum* avuto riguardo alla mancanza di alcuni delegati di sezioni.

Ma a questo si arriverà solo nel caso che domani il Friuli e Treviso fossero soli: io però spero che ciò non sarà.

Ho già mandato una commissione dal ministro Grippo per gli esami di maturità. I maestri hanno messo avanti quello che io chiamo il *sesto della dignità magistrale*. La questione invece è stata esattamente posta dal sindaco di Udine a cui mi associo pienamente. E domani lo dirò al Congresso. Come si può in questa località compiere tranquillamente oggi un esame di maturità? Conosco le attitudini e il valore del candidato friulano. Enrico Fruch è uno dei migliori soci dell'Unione. Vedrò quanto prima di conoscere il Friuli che vanta così fulgide tradizioni.

A domani dunque.

. · .

Alla seduta interverrà il rappr. del Comune avv. *Bianchini* il provvedit. *Strano* i preside del Liceo e Istituto *Grollo* e *Zischer* gli ispettori *Pasa* e *Toneatto*.

Dopo Comandini sono inscritti a parlare Fruch sull'assistenza civile, Stefanutti sulla difesa della scuola e Piccinino, naturalmente, sul *Giornale dell'Unione*.

Vi è vivissima aspettativa per la patriottica e commovente orazione di Comandini.

AL CONGRESSO

Solenne manifestazione patriottica

1. Alle 10.30 convennero nel Palazzo ex Mulani di Treviso numerosi insegnanti veneti e friulani, autorità scolastiche e provinciali e amici della scuola. A nome del Sindaco di Treviso portò il saluto augurale l'assessore avv. Bianchi. Il prof. Zanioi disse il ringraziamento per le sezioni trevigiane e legge un telegramma del deputato Appiani. Stefanutti di Udine rivolge un caloroso saluto a Ubaldo Comandini.

Tra continui applausi l'on. Comandini scioglie un inno alla bellezza patriottica del Veneto e del Friuli e dice che questo congresso dev'essere un conforto per il Paese che rivivrà nella fede e nella certezza della vittoria. La scuola in Friuli e in tutto il Veneto è divenuta un vero tempio di carità e di amore e la sacra falange dell'Unione Magistrale attinge forze e splendore da questa fusione e aspirazione di anime intente alla redenzione completa della patria, al trionfo della civiltà sulla barbarie. (Ovazione).

Enrico Fruch ha subito la parola e vincendo la commozione per l'alato e nobilissimo discorso del Presidente, illustra tra l'attenzione deferente delle autorità e di tutto il Congresso la necessità assoluta di provvedere urgentemente alle più sane e benefiche opere di assistenza civile. La sua mirabile relazione, conchiusa nel seguente ordine del giorno, è approvata a unanimità.

IL CONGRESSO

«aderisce pienamente al programma di azione che la Commissione esecutiva ha tracciato, il quale consiste principalmente:

a) nella propaganda patriottica presso le famiglie del popolo, per modo da innalzarne lo spirito facendo comprendere la santità e la bellezza del fine per cui l'Italia è in guerra assieme con le altre nazioni Civili;

b) nel promuovere e nel favorire il maggior numero di asili e di ricreatori dotati di refezione giornaliera;

c) nel prestare fervido contributo ad ogni altra forma di assistenza civile;

raccomanda iniziative speciali a favore dei piccoli profughi delle terre irredente;

fa voti che ovunque le amministrazioni governative e comunali e gli enti pubblici e privati abbiano a sostenere gli sforzi dei maestri e provvedano a proteggere in ogni modo i figli del popolo;

chiede che voglia lo Stato intervenire ad integrare l'opera magistrale con adeguati mezzi, ai quali non può essere provveduto nè dai maestri, nè da Comitati locali, nè da alcuni grandi Comuni della regione i oppure danneggiati dallo Stato di guerra.

Nella seduta pomeridiana

Nella seduta pomeridiana il presidente dell'Associazione Friulana parla con calma e lucida sobrietà sulla difesa del bilancio della scuola e dello stato giuridico.

L'assemblea sottolinea i punti salienti della relazione Stefanutti e con generale soddisfazione approva l'ordine del giorno così concepito.

Il congresso magistrale veneto:

riconosciuta la necessità che il bilancio della scuola sia esente da qualsiasi provvedimento ristrettivo;

in attesa che venga preparato un piano di riforma della legge 4 giugno 1911, che accolga voti d'insegnanti e sia frutto di ben condotte inchieste;

interessa la Commissione Esecutiva dell'Unione, le associazioni Magistrali i Maestri, membri, dei consigli scolastici a spiegare una energica azione per ottenere che il finanziamento dell'istruzione sia mantenuto almeno nei limiti fissato dalla legge di consolidamento e a vigilare perchè siano rettamente applicate le disposizioni legali vigenti circa la nomina e la carriera dei maestri elementari.

. · .

Per l'ora tarda l'on. Comandini prega l'assemblea di non indugiarsi sul giornale dell'Unione.

L'elezione rimandata.

Piccinino rinunzia a parlare sull'argomento e chiede che si proceda alla nomina del rappresentante veneto, rilevando che la Federazione di Padova più vicina di tante altre inutil-

Reiterati attacchi nemici respinti dalle nostre truppe.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 1 giugno 1916. Bollettino 372.

In valle Lagarina, duelli delle artiglierie. Nel pomeriggio, l'avversario tentò ancora contro Passo di Buole un attacco di sorpresa, respinto dai nostri alla baionetta.

Nel settore del Pasubio intensa attività delle artiglierie e reiterati attacchi nemici in direzione di Forni Alti, brillantemente ributtati dai nostri alpini.

Nella zona tra Posina e alto Astico, continuò ieri violenta l'azione delle artiglierie. Nel pomeriggio, una colonna nemica passato il T. Posina, attaccava in direzione di M. Spin; fu arrestata sulle estreme pendici settentrionali del monte. Altra colonna avanzante verso S. Ubaldo a sud est di Arsiero, fu battuta e respinta in disordine oltre il Posina.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, forte pressione nemica contro le nostre posizioni di Ala, a M. Cengio e sulla valletta di Campomulo.

In valle Sugana situazione immutata.

Consueti tiri di artiglieria nemica nell'alto But.

Continuano lungo la fronte dell'Isonzo ardite incursioni di nostri riparti, uno dei quali tolse al nemico un lanciabombe.

Nelle giornate del 30 e 31, squadriglie di caproni eseguirono incursioni in valle d'Assa. Furono lanciate un centinaio di bombe su accampamenti e depositi del nemico, con risultati visibilmente efficacissimi. I velivoli ritornarono incolumi.

Generale CADORNA

L'arrivo dei parlamentari russi a Torino.

I parlamentari russi, la cui visita era da tempo annunciata sono giunti ieri a Torino alle ore 14.37.

Alla stazione di Porta Nuova era stata allestita una saletta speciale, adorna di piante, fiori, e bandiere delle nazioni alleate.

Il sindaco della nobile città aveva ieri annunciato l'arrivo degli ospiti russi, con un patriottico manifesto, per cui una moltitudine di gente e le autorità anche, si trovava per quell'ora alla stazione.

All'arrivo del treno le autorità ed il pubblico proruppero in calorosissimi applausi, mentre la banda municipale intonava l'inno russo. Con lo stesso treno sono pure giunti gli on. Maggiorino Ferraris, Medici del Vascello e Gallenga.

Le autorità e gli ospiti, fra continui applausi si sono recati nell'apposita saletta, ove il Prefetto ed il sindaco hanno fatto le presentazioni.

Il vice presidente della Duma Protopopoff a nome dei colleghi ha ringraziato per le calorose accoglienze ricevute, dicendosene commosso. Quindi le autorità e gli ospiti, saliti in appositi automobili, uscirono dalla stazione per recarsi all'Hotel d'Europa.

Alle 16.30 in Municipio seguì un ricevimento. Tutte le sale erano adorne di fiori. Una folla immensa gremiva il piazzale scoppiando di quando in quando in nutritissimi applausi.

Al ricevimento parteciparono anche tutte le autorità cittadine, governative, militari.

Il sindaco, porge il saluto di rito, il vice presidente della Duma Protopopoff risponde nobilmente.

Parla poscia in italiano il delegato della duma Basaleff. Egli rileva l'evoluzione dell'Italia dall'epoca del suo risorgimento. Ringrazia in nome della Russia tutta per il concorso dell'Italia che ha recato con le armi ed il lavoro durante la guerra. Termina il grido di: Viva l'Italia! Viva Torino. Anch'egli è applauditissimo.

In seguito alle insistenti acclamazioni della folla radunatasi sul piazzale, la delegazione russa si affaccia al balcone prospiciente la piazza, accolta da vivissimi applausi e da grida di: Viva la Russia!

Il banchetto offerto alla Delegazione russa

Ultima ora

TORINO, 1. — All'Hotel Europe vi fu stasera un banchetto offerto dal municipio alla delegazione parlamentare russa. La sala è adorna di fiori. Vi campeggiava il busto dello Czar opera dello scultore Canonica. Al centro della tavola d'onore sedeva il sindaco avente ai lati i consiglieri dell'impero Burko e il cancelliere di corte Wassilio consigliere di stato Lobanow Rostowski scudiero di corte, deputati della Duma Protopopoff vice presidente della Duma, Engelhardt e Dammtchenko, marchese della Torretta rappresentante del min. degli esteri, senatore Taglietti presidenti di cassazione, deputato Bugnano questore della Camera, on. Ancona.

Agli altri tavoli si notavano il prefetto Verdinois generale Sapelli, Spingardi, colonnello Levat presidente della commissione francese di collaudo maestro Mascagni, scultore Canonica nonchè numerosi deputati, senatori, consiglieri comunali e tutti gli altri membri della delegazione russa.

Al levar delle mense il sindaco pronunciò un breve applauditissimo discorso dicendo che oggi tutti i cuori di Torino battono in unione coi cuori di Russia. Porta un saluto speciale a Mascagni e allo scultore Canonica. Parlò quindi Wassilieff inviando un caloroso saluto a Torino. Quindi Compana parlò a nome della Camera, Protopopoff parlò a nome della duma e Camera di commercio di Pietrogrado di cui è presidente. Infine l'assessore Cauvin pronunciò breve applauditissimo brindisi in russo. Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Verso le 21.30 i convitati si recarono al teatro regio ove si rappresentava la Cavalleria rusticana diretta da Mascagni in onore degli ospiti. All'uscita dell'albergo la folla stazionante nei pressi applaudì vivissimamente. Il teatro era letteralmente gremito. All'apparire degli ospiti l'orchestra intonò l'inno russo, mentre il pubblico applaudiva calorosamente con grida di *viva la russia! viva l'Italia viva la Quadruplice alleanza...* La musica quindi suonò la marcia reale, la marsigliese sempre tra applausi.

(Stef.)

Le onoranze a Gallieni

Parigi, 1. La cerimonia religiosa per l'assoluzione della salma del generale Gallieni è cominciata nella cappella degli Invalidi alle ore 2 pomeridiane alla presenza di Poincarè, di tutti i ministri, di tutti i rappresentanti degli alleati, dei neutrali, dei corpi costituiti.

Il Cardinale Amette celebrò l'ufficio funebre. Quindi Roques e Mithouard pronunciarono discorsi.

Il corteo funebre si mosse alle 15 dal Municipio in mezzo a immensa folla.

Nel corteo si notavano numerose automobili a nolo con i fanali velati di crespo che trasportarono le truppe in occasione della battaglia di Ourcq il 5 settembre 1914.

(*Vedi ultima ora*).

La Germania privata del pesce.

Un telegramma da Londra dice che Runciman ha terminato le trattative con la Norvegia per l'acquisto globale del prodotto della pesca durante l'anno, privando così improvvisamente la Germania di una enorme quantità di nutrimento ed aumentando le provvigioni inglesi.

ULTIMA ORA.

Una grande battaglia navale fra tedeschi ed inglesi.

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Secondo un comunicato ufficiale della marina la flotta tedesca di alto mare incontrò le forze navali inglesi con le quali ebbe tra lo Skagerrak e Horns Riff un combattimento che durò il pomeriggio e tutta la notte seguente. Il comunicato dice che per quanto i tedeschi hanno appreso la corazzata Warspite, gli incrociatori da combattimento Queen Mary e Indefaticable, due incrociatori corazzati e presumibilmente della classe Achilles un piccolo incrociatore e alcuni siluranti sarebbero stati affondati.

Altre navi tra cui la Marlborough sarebbero state danneggiate. Il comunicato dice che i tedeschi hanno avuto la corrazzata Pommern e l'incrociatore Wiesbaden affondati, e che ignorano la sorte della nave di linea Frauenlob smarrita e di alcune torpediniere.

La flotta è tornata giovedì nei porti tedeschi. (Stef.)

Fino al momento d'andare in macchina non c'è pervenuto l'annuncio inglese della battaglia navale che stando al comunicato germanico, sarebbe stata la più grande che sia avvenuta durante la guerra europea

Le notizie berlinesi — sembra a noi — quantunque ufficiali, debbonsi accogliere con riserva.

La Dreadnoughts inglese Warspite era delle migliori, del tipo della Queen Elisabeht, varata nel 1915; la Queen Mary era un incrociatore di battaglia varato nel 1913, e così l'*Indefatiggle* tutte tre le navi erano potentissime per armamento.

L'Achilles è un tipo d'incrociatore corazzato varato nel 1907 con 6 cannoni e da 234 e 4 da 19

L'Indefaticabile aveva 8 cannoni da 305 e 16 da 120 la Queen Mary ne aveva 8 da 343 e 16 da 102; la Warspite 8 da 380 e 16 da 152.

Anche le navi tedesche erano delle migliori e delle più potenti.

La Pommern e la Wiesbaden sono del medesimo tipo hanno 4 cannoni da 280, 14 da 170, 20 da 88

Nuovi violentissimi attacchi tedeschi a Douaumont.

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale di questa notte delle ore 23 dice: Sulla riva sinistra della Mosa bombardamento intermittente, nei settori del bosco di Avocourt e del Morthomme.

Sulla riva destra dopo una violentissima preparazione di artiglieria il nemico ha attaccato le nostre posizioni dalla fattoria di Thiaumont fino a Vaux. Dopo parecchi assalti infruttuosi il nemico è riuscito a penetrare nelle nostre trincee di prima linea fra il forte di Douaumont e lo stagno di Vaux. Ovunque altrove gli attacchi tedeschi sono stati infranti dai nostri fuochi di mitragliatrici che hanno cagionato gravi perdite al nemico.

Attività media dell'artiglieria sul resto del fronte. (*Stef.*)

La germania va esaurendosi di uomini

PARIGI, 2. Secondo un'informazione inglese i radiotelegrammi tedeschi pretendono che la Germania disporrebbe ancora di oltre due milioni di uomini nuovi, ora i tedeschi che devono togliere le truppe dai fronti di Russia e di Macedonia per alimentare Verdun, non sono più in grado di formare unità nuove. Nei depositi si trova solo parte della classe 1916 i riformati riassunti in servizio, feriti guariti, e la classe adoprata fin dal dicembre 1915, VI, X, XI, corpi di riserva, VI corpo e 56 a divisione. In febbraio si nota una proporzione del 25 0|0, dopo quella data la proporzione aumenta sino al 60 0|0 (II I. corpo 64 o regg.to.) Nel 6.o reggimento della guardia (Garde Ersatz brigade) i rinforzi venuti il 16 aprile presentano una pop. del 75 0|0, l'8 aprile soltanto i tedeschi notano fra i prigionieri francesi la presenza di alcune reclute della classe 1916. Intorno a quel fatto importa indicare il processo verbale tedesco dell'interrogatorio di un soldato francese preso il 9 maggio a nord est di Thiaumont. Quel soldato ha dichiarato: La classe del 1916 non è versata nell'unità. Documenti innumerevoli comprovano che il contingente della classe 1916 in Germania sta per essere esaurito. (Stef.)

Nobili discorsi pronunciati dinanzi la salma di Gallieni.

PARIGI, 1. — I funerali di Gallieni ebbero un carattere di grandiosa manifestazione di lutto a cui partecipò immensa folla. Agli Invalidi si pronunciarono due discorsi: uno da Roques a nome del governo, l'altro da Mithouard presidente del consiglio municipale a nome di Parigi.

Roques rievocò la carriera del defunto insistendo particolarmente sulla opera coloniale che disse rende Gallieni paragonabile se non superiore ai più grandi tra coloro che affermarono la qualità e l'espansione di nostra razza quali Duplix, Bugeaud, Daldherbe.

Lo pongo tra le prime file fra gli artefici della rinascenza coloniale francese, tra i fondatori del nostro impero coloniale. Roques ricorda quindi Gallieni utilizzante le sue qualità meravigliose di organizzatore, sviluppante appassionatamente le sue cognizioni, preparandosi al grave compito a cui lo chiamarono gli avvenimenti nella settimana in cui l'ammirabile compagna di sua vita morì. La mobilitazione lo strappò al suo dolore. Scelto dal governo per sostituire eventualmente il generalissimo, Egli è il 27 comandante in capo degli eserciti di Parigi e l'indomani lancia il fiero proclama annunciante la capitale in pericolo, minacciandola per rafforzare la volontà di vincere. Roques tracciò la parte di Gallieni nella vittoria della Marna cui contribuì potentemente.

Come ministro della guerra Gallieni spiegò tale attività che la salute lo tradì, ma prima di lasciare il ministero egli chiese ai medici se una pericolosa, penosa operazione gli permetterebbe di dedicarsi ancora al servizio del paese, ed avuta risposta affermativa prese due volte con passo fermo il suo posto sulla tavola operatoria. Avendo dato tutte le sue forze alla Francia quelle restantigli non gli permisero di resistere al male; egli dette la sua vita alla Patria dopo averle dato le forze, l'intelligenza, il grande cuore. Roques termina: «Generale, il compito vostro è terminato, il nostro non ancora. Il popolo di Francia che vi amava e vi ammirava ha ricevuto il mandato di salvare la civiltà la libertà e come voi adempirà questo mandato sino alla fine».

Mithouard portò a Gallieni l'espressione sincera di riconoscenza di Parigi salvata dalla sua vittoria, come la Francia fu salvata dalla vittoria della Marna e concluse:

«Non è soltanto il popolo di Parigi che vi saluta mio generale, sono tutte le case, tutti i monumenti, questa città la cui esistenza è opera vostra. Sono le rive della Senna e le colline dei nostri sobborghi, sono tutte le nostre glorie, tutte le nostre speranze che si inchinano dinanzi a voi».

L'intervento dell'Italia.

Ai funerali solennissimi di Gallieni intervennero l'ambasciatore Tittoni e il personale d'ambasciata italiana, il colonnello di stato maggiore di Breganze addetto militare, con i colonnelli Brancaccio, Santurini e altri ufficiali della missione italiana.

Proprio innanzi al feretro dietro la corona della città di Parigi procedeva portata da quattro uomini una corona magnifica della colonia italiana adorna del nostro tricolore italiano. (Stef.)

Una grave nota del messico agli Stati Uniti

Washington, 2. La nota messicana agli Stati Uniti pretende che l'inseguimento di Villa attraverso il territorio messicano fu effettuato senza il consenso del Messico e domanda il ritiro immediato di tutte le truppe degli Stati Uniti. Aggiunge che il Messico avendo così chiaramente definito la sua posizione si vedrà obbligato a difendersi contro tutti i contingenti di truppe americane incontrate nel suo territorio. La nota domanda pure che gli Stati Uniti dichiarino formalmente le loro intenzioni riguardo al Messico. (*Stef.*)

Sul fronte russo

Si nota un risveglio d'attività

BASILEA 2. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte russo: In Bolinia le nostre posizioni furono nuovamente prese sotto il fuoco dell'artiglieria nemica. Durante la notte vi furono parecchie [illegible]

L'attività nemica continua pure sul fronte di Bessarabia. (Stef.)

Interessanti particolari d'una vittoria inglese

LONDRA, 1. Il ministro della guerra comunica i seguenti particolari sulle operazioni contro il sultano di Dar [illegible] ricevuti dal Sirdar (Egitto). Gli effettivi del nemico sconfitti in Berlugia presso Elfasher, ascendevano a 2600 uomini. Le perdite del nemico sono molto superiori a quanto si annunciò da principio. La sua cavalleria sofferse gravemente. Il numero totale dei fucili confiscati fin qui, supera 1.3800; le armi continuano ad esser consegnate in grande numero, l'altro materiale da guerra preso comprende 4 cannoni, 55 mila cartucce, 150 chilogrammi di polvere e quantità rilevante di materia prima pella sua fabbricazione. Circa metà della popolazione fece già ritorno in città.

Altro rapporto del generale comandante in capo dell'Egitto annuncia che le truppe a cavalli australiane, neozelandesi, attaccarono il 31 il posto nemico di Birzalmana circa 20 miglia a nord est di Eatia. Il nemico fu costretto ad abbandonare il suo accampamento e vennero respinti ad est, con perdite rilevanti. I nostri areoplani inviati ad inseguirlo lanciarono bombe fra le sue file infliggendoli nuove perdite. (Stef.)

Importanti azioni di velivoli russi cinque velieri nemici affondati

PIETROGRADO, 2. Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: Su tutto il fronte duelli di artiglieria e fucileria. Due nostre squadriglie di velivoli operarono Raids sopra località delle retrovie nemiche. Una di esse di sei apparecchi bombardò la regione del Borgo Soly a nord ovest di Smorgon; un'altra di quattordici areoplani gettò bombe sulla stazione di Manevitchi, sulla ferrovia di Sarny Koval. Nel primo raid furono gettati 48 proiettili nel secondo 66 fra cui alcuni incendiari. Malgrado vivissimo fuoco d'artiglieria nemica, tutti gli apparecchi ritornarono incolumi al punto di partenza.

Nel mar Nero un nostro sottomarino affondò durante la crociera 5 velieri e rimorchionne uno a Sebastopoli, il sottomarino fu attaccato senza successo da un idrovolante.

Fronte di Caucaso: In direzione di Bayburt importanti forze turche attaccarono la notte del 30 scorso per tre volte un nostro settore ma dovettero ripiegare mercè la concentrazione del fuoco della nostra fanteria.

Simultaneamente numerosi contingenti nemici presero l'offensiva con intenzione di sopraffarci sul nostro saliente presso Mamhatun, che fu da noi sgombrata dopo la demolizione del ponte. In direzione di Djarbechin respingemmo col fuoco l'offensiva della fanteria nemica e cavalleria curda. (Stef.)

L'on. Salandra a Vicenza

VICENZA, 2 matt. Il presidente del consiglio on. Salandra è stato qui ieri mattina per rendersi conto del servizio dell'assistenza dei profughi dei comuni dell'altipiano.

Ha visitato la sede del comitato di organizzazione civile e i locali di ricovero. Si recò quindi in municipio ove in una erano riuniti i sindaci e segretari comunali dei comuni momentaneamente sgombrati. Si ha assicurati della maggiore sollecitudine del governo alla sorte di quelle popolazioni. (Stef.)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 16.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.30 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.12 — 19.[illegible]

Cronaca Cittadina

Per la raccolta dei cereali Licenze ai soldati

Il Governo per il raccolto dei cereali, ha stabilito alcuni provvedimenti, i quali passano a provvedere al personale e pure a far funzionare le macchine [illegible] per la direzione ed esecuzione nei lavori delle famiglie coloniche e per la direzione delle grandi aziende agricole.

Le domande di personale necessario alle macchine agricole saranno fatte, su richiesta dei singoli proprietari, dai sindaci, e saranno dirette al Comando di corpo d'armata, che amministrerà. Il personale richiesto, traendolo dai militari appartenenti ai battaglioni di M. T. e dagli inabili alle fatiche di guerra effettivi ai depositi.

Così pure per il personale occorrente per il raccolto dei cereali. La mercede da corrispondere ai militari lavoratori dovrà essere ragguagliata a quella della mano d'opera libera.

Per i lavori della mietitura verranno concesse delle licenze della durata di 15 giorni a quei militari agricoltori che siano ascritti alla milizia territoriale (dalla classe del 1870 a quella del 1881) ovvero che siano stati dichiarati inabili alle fatiche della guerra (qualunque sia la loro classe) e che appartengano a famiglie in cui non sia rimasto alcun uomo valido di età dai 16 ai 60 anni.

Messa del soldato. L'Ave Maria di Gounod — violino ed organo — accompagna la prima parte della Messa.

Dopo il commento al Vangelo, i due strumenti, ai quali soli è oggi affidata la parte musicale della funzione eseguiscono l'Angelus del Vinardi; bella composizione che per la prima volta sentiamo alle Grazie, ricca di ispirazione e ben rispondente al carattere religioso che la informa. Ne è ottimo interprete sul violino il prof. Zucchetti, che trova occasione di farvi apprezzare tutta la dolcezza della sua cavata. Il maestro Vinardi è all'organo; e siccome l'Anbelus finisce prima del buon momento, egli lo fa seguire, senza interruzione, da alcune battute della «Musette» del Remondi.

Con queste raggiungiamo la fine.

Asq.

L'opera della Cucina popolare. — Ecco il numero delle razioni consumate nella Cucina Popolare nel mese di maggio: minestra N. 32582, carne n. 5243, pane n. 67069, verdura n. 3933 uova n. 666 latte 1325, brodo 206 Totale N. 111025.

Esami della sessione estiva nelle scuole primarie e popolari

Il Municipio, con suo manifesto, avverte che gli esami di promozione e ammissione alle classi seconda, terza quinta e sesta, di compimento del corso elementare inferiore, di maturità e di licenza dal corso popolare, sono così fissati: maturità nei giorni 12 giugno e seguenti alle ore nove (ora legale) nella scuola a S. Domenico. Licenza: nei giorni 21 giugno e seguenti alle ore nove (ora legale) nella scuola d'Arti e Mestieri in via del Ginnasio.

Promozione, ammissione e compimento: nei giorni 23 giugno e seguenti ore nove (ora legale) nella scuola di S. Domenico per gli alunni privati, in sedi da destinarsi, per quelli di queste scuole comunali.

Sotto i cipressi. — Ieri spirava serenamente la pia signora Amanza Amalia Mulloni in Menazzi, dopo una lunga e penosa malattia.

Lascia molto rimpianto e riconoscenza tra i tanti poveretti ch'ella largamente soccorreva con spirito buono e caritatevole.

Al marito sentite condoglianze.

Assistenza Civile
Offerte a mezzo della Patria

Somma preced. L.	13774 48
In morte del s. t. dott. G. B. de Gasperi:	
Rizzani cav. Leonardo	5.—
Ida Passero	2.—
Giovanni Toniutti e consorte in morte di Calisto de Gasperi	5.—
In morte di Ottavio Quargnolo: Giustina Tosolini ved. Feruglio e famiglia	5.—
ing. Giuseppe Borghieri	10.—
Sandri Adauto	2.—
Giovanni Toniutti	5.—
Ernesto Michieli in morte di Carlo Feruglio	5.—
Giuliani Antonio quota di giugno	10.—
G. B. Giuseppe Valentinis q. di giugno	30.—
Ermete Tavasani in morte di Giovanni Grinovero	2.—
avv. Caisutti q. di giugno	50.—
S. di Montegnacco e famiglia in morte di Antonio Marangoni	5.—
di de Cecco cav. G. B.	5.—
	L. 13915.48

Pro feriti in transito
Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 665.49
avv. Angelo Feruglio in morte di signora Degani-Beata	2.—
di Giovanni Grinovero	2.—
del ten. di Gaspero d.r G. B.	2.—
	L. 671.49

Offerte al Comitato somma preced. L. 29764.04. R. S. quota mensile 5. mediante la Patria del Friuli 40.50 Totale L. 29801.54.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 3693 71
In morte del ten. dott. G. B. di Gasperi: Maria Tavellio ved. Tiziani	2.—
Rosa Chialchia	2.—
Famiglia Brisighelli	2.—
Famiglia Giovanni Chiesa	4.—
Adele Passero	2.—
In morte di Ottavio Quargnolo Grassi Lucia	5.—
G. B. Giuseppe Valentinis in morte di Carlo Feruglio	1.—
Quargnolo, Angelo in morte di Giovanni Grinovero	5.—
Sorelle Pitzi	10.—
	L. 3726.71

Beneficenza varia
A mezzo della Patria

All'ufficio notizie in morte del dott. G. B. de Gasperi: Maria Francescato 1, all'Asilo dell'Immacol.: Comini famiglia, in morte di Ottavio Quargnolo 5. Alle scuole professionali: G. B. Giuseppe Valentinis 1, alla Società la Formica 1, in morte del ten. dott. G. B. De Gasperi. All'ospedale Seminario R. S. 5 al Tomadini R. S. 5, al Duodo R. S. 2, alle Dimesse R. S. 5, al Rinati R. S. 5, G. B. Giuseppe Valentinis, in morte di Carlo Feruglio all'Infanzia abbandonata 1, al Pro Corredo 1, alla Casa di Ricovero 1, all'Istituto della Provvidenza 1.

Offerte all'Ospedale Toppo — La signora Elena Cossettini per onorare la memoria della sua cara mamma offre L. 50 (cinquanta)

Il Ten. Tullio Venier Giara dell'ufficio fortificazioni (Ricavato scuola d'Inglese) IV a offerto L. 50 (cinquanta)

La signora Romana D'Orlando offre: 29 camicie 4 dozzine fazzoletti

La co. Giuseppina Marazzi 8 lenzuola.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Il concerto grigio verde — Per festeggiare il dì dello Statuto, domenica 4 corr. si terrà nella sala della biblioteca in via Bartolini, il sesto concerto in grigio verde a favore dei soldati mutilati e ciechi.

Quattro ragazze arrestate

Per cura del delegato di P. S. sig. Martignetti, l'altro ieri due agenti si recarono sul vicino paese di Pradamano, onde rintracciare certe Ida Paolini d'anni 17 e Amabile Azzano ventisettenne, ambedue di quel villaggio, per ragioni di salute pubblica, le alloggiarono in una casa ospitaliera. Però la sera stessa le due femmine riuscirono a fuggire da là; ma per poco godettero l'aria libera chè gli agenti di P. S. le acciuffarono di nuovo e, questa volta le arrestarono per ragioni di pubblica moralità e le tradussero alle carceri.

— Ieri stesso, per lo stesso motivo, furono arrestate due minorenni, di Udine.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Line

Oggi nuovo programma attraente: «Giornale Pathè»: Nuova edizione con importanti attualità.

«La donna fatale». Emozionante dramma socia e in 3 atti.

«La cameriera ambiziosa». Scena comicissima.

Il tutto con accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani nuovo programma.

TEATRO MINERVA

La nostra guerra.

Nitida, chiara ed esauriente visione di quadri luminosi, precisa spiegazione della nostra guerra; rappresenta la grande cinematografia. *Fra i nostri combattenti per una più grande Italia.*

In essa si ammirano le balde schiere dei nostri soldati che vanno all'assalto, occupano trincee nemiche guadano fiumi, esplorano cime pericolose. E si vedon le città conquistate, Sagrado, Aquileia, Grado, posti di soccorso e tutta la vita fervida della zona occupata.

Il pubblico, numerosissimo seguì con vivo interesse il susseguirsi degli interessanti quadri.

Oggi *Fra i nostri combattenti per una più grande Italia,* si replica, e certo gran pubblico verrà pur oggi ammirare la superba *film.*

Le rappresentazioni accompagnate da distinta orchestra, incominciano alle 17.

Cronaca degli affari

Proroga della Cooperativa Carnica. — L'assemblea annuale ordinaria tenutasi della Cooperativa Carnica di Consumo ha deliberato di prorogare la durata della Società per un altro decennio.

Di tale deliberazione venne autorizzata la trascrizione con Decreto 20 maggio scorso N. 31 del Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo.

La voce degli altri

Pasta Caffaro o solfato di rame?

Riceviamo e pubblichiamo:

Cara Patria,

L'«Amico del Contadino», Organo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, col suo articolo «Il solfato di rame o la pasta Caffaro?» viene indubbiamente a conclusioni contrarie a quest'ultima.

Mi pare che l'Organo della Cattedra avrebbe fatto meglio ad evitare la divulgazione del giudizio di due fra i più bisiimi contrari al nuovo anticrittogamico, e lasciare che la larga prova che se ne sta facendo in Friuli si svolga in ambiente fiducioso e sereno.

Non si comprende veramente come mentre i propagandisti della Cattedra i circoli agricoli, ecc. incoraggiano all'uso della pasta Caffaro contro la peronospera della vite, ora, l'organo della cattedra s'ingegni a filtrare sottili sospetti mentre l'esperienza ed i risultati ancora non possono leggittimarli.

Come si spiega ciò?

Agro

[illegible]

Avviso d'asta

Presso l'*Impresa F.lli Agosto, in Via Asilo Volpe N.o 9 Udine* il giorno di *martedì 6 giugno* alle ore *9 ant.* si procederà alla vendita a pubblici incanti di *q.li 50 90 conserva di puro pomidoro* marca Italia, divisa in vari lotte, giusta il Bando da pubblicarsi a termini di legge.

Notaio D.r Pietro Di Gaspero-Rizzi.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipogr[a]fia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.
